

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DEL VERBANO – CUSIO – OSSOLA

COMUNE DI STRESA



COMMITTENTE **ACQUA NOVARA. VCO S.p.a.**
:
Via Triggiani n. 9
28100 NOVARA



Progetto per la costruzione del nuovo serbatoio per acqua potabile in comune di Stresa loc. Carciano

Relazione Forestale in ambito sottoposto a vincolo idrogeologico

Sommario

| | | |
|-----|---|----|
| 1 | Premessa | 3 |
| 2 | Descrizione sintetica del progetto..... | 3 |
| 3 | Inquadramento Amministrativo | 5 |
| 3.1 | Il P.R.G.C. di Stresa | 5 |
| 3.2 | P. T. P. del Verbano – Cusio – Ossola | 7 |
| 4 | Inquadramento Vincolistico | 7 |
| 5 | Inquadramento Bioclimatologico..... | 8 |
| 6 | Inquadramento Forestale di Dettaglio | 9 |
| 7 | Documentazione Fotografica | 12 |
| 8 | Conclusioni | 14 |

1 PREMESSA

Il presente elaborato a carattere forestale viene redatto dallo scrivente Dottore Forestale Luca Malcotti, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali delle province di Novara e VCO, timbro n° 136 con studio professionale in Corso Cobianchi n. 33 a Verbania Intra, a corredo del progetto per la realizzazione di un nuovo serbatoio per acqua potabile, in località Carciano del comune di Stresa, a firma dello Studio Associato Isola Boasso & Associati Srl.

L'elaborato si rende necessario in quanto l'opera a progetto verrà realizzata su un lotto di terreno che all'attualità si classifica "bosco", secondo i criteri dell'art. 2 del D.lgs 227/2001 e dell'art. 3 della L.R. 4/2009.

Il contenuto della relazione prevede pertanto la descrizione di dettaglio delle categorie e tipologie forestali, nonché l'indicazione dei principali parametri dendrometrici del bosco su cui insisterà l'opera a progetto.

Quanto di seguito esposto fa riferimento ai sopralluoghi effettuati nel mese di dicembre 2016.

2 DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo serbatoio per acqua potabile da collocare a monte dell'esistente di 16,60 metri di larghezza, 39,00 metri di lunghezza e 12,05 metri di altezza.

Essendo la superficie interessata dall'opera lievemente acclive, il serbatoio verrà parzialmente interrato, da 2/4 metri nella porzione adiacente al serbatoio esistente a completamente nella zona a monte.

Pertanto si dovrà operare mediante uno scavo importante su un'area leggermente acclive posta fra due scarpate, di cui quella a monte rocciosa e quella a valle corrispondente alla sponda sinistra del Rio Selvalunga e successivamente eseguire la costruzione del serbatoio, confinante con quello esistente a valle, e parallelo ad una strada di servizio sino alle sovrastanti sorgenti di Carciano.



Figura 1: Estratto planimetria del nuovo serbatoio per acqua potabile in progetto in località Carciano del comune di Stresa

3 INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO

3.1 Il P.R.G.C. di Stresa

Il comune di Stresa è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.), adottato con D.C.C. n. 73 del 27.11.2008.

Con riferimento all'estratto cartografico riportato di seguito (Carta della Zonizzazione Intero Territorio Urbano – Tavola P1_N)) si osserva come l'area interessata dall'opera in progetto è classificata come “Area boscata – Art. 4.8 della NTA”.

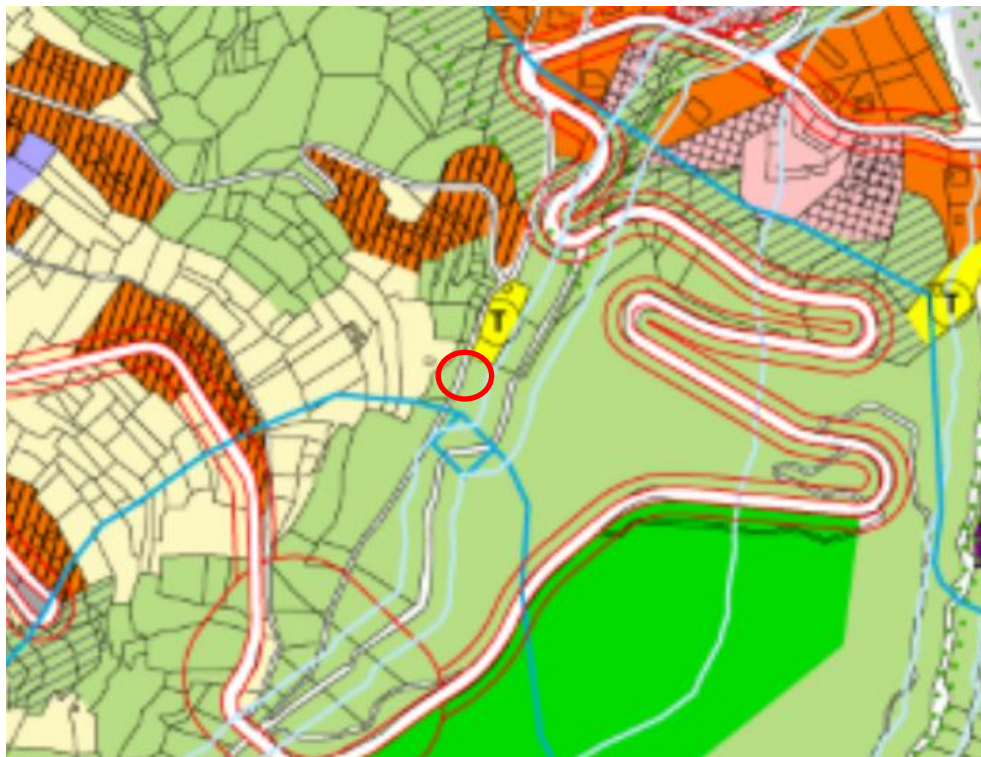


Figura 2: Estratto cartografico P.R.G.C. Stresa – Carta della Zonizzazione Intero Territorio Urbano

Mentre con riferimento alla Carta di Sintesi della Pericolosità Geomorfológica e dell'Idoneità all'Utilizzazione Urbanistica, l'area interessata dall'intervento a progetto ricade nell'ambito della classe di in edificabilità IIIA.

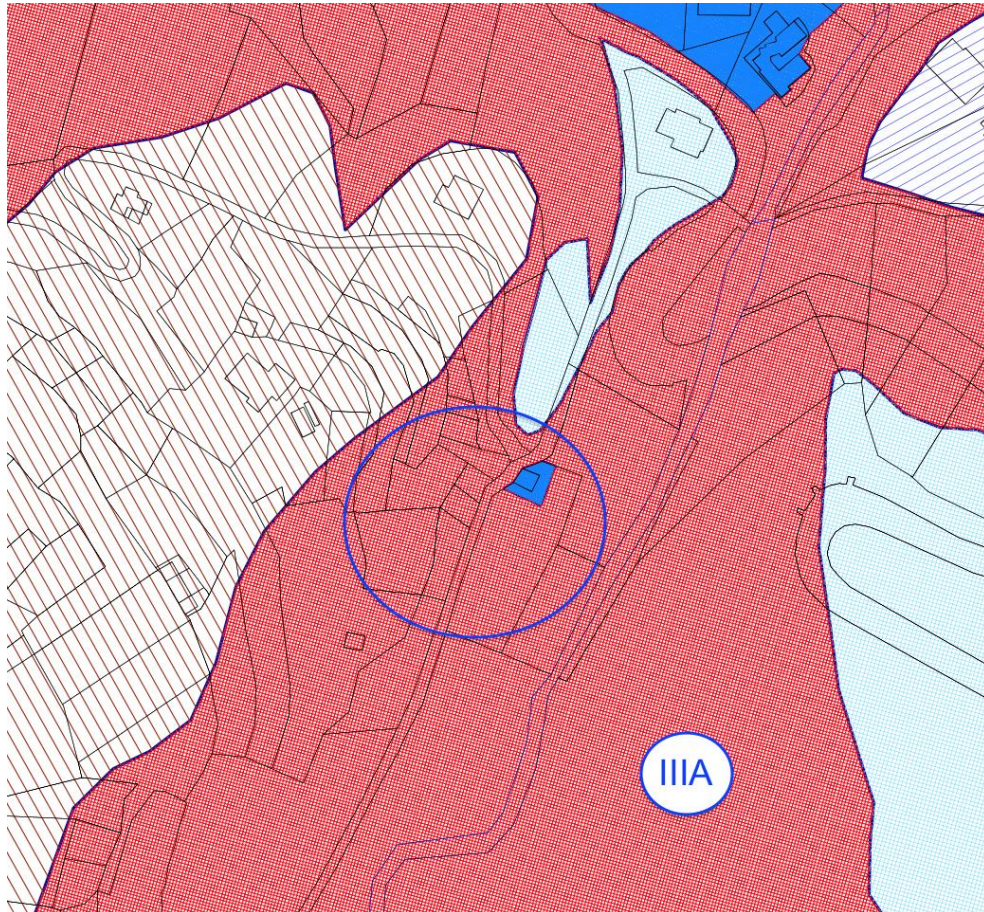


Figura 3: Estratto cartografico P.R.G.C. Stresa – Carta di Sintesi della Pericolosità Geomorfológica e dell'Idoneità all'Utilizzazione Urbanistica

3.2 P. T. P. del Verbano – Cusio – Ossola

Dal P.T.P. del Verbano – Cusio – Ossola si evidenzia come l'area interessata dai lavori, per la realizzazione del nuovo serbatoio per l'acqua potabile in località Carciano, è inserita all'interno dei Paesaggi dei laghi insubrici (APO 1), e specificatamente nei Versanti boschivi di latifoglie delle dorsali montane caratterizzate dalla presenza di selve castanili (U.P.1.5).

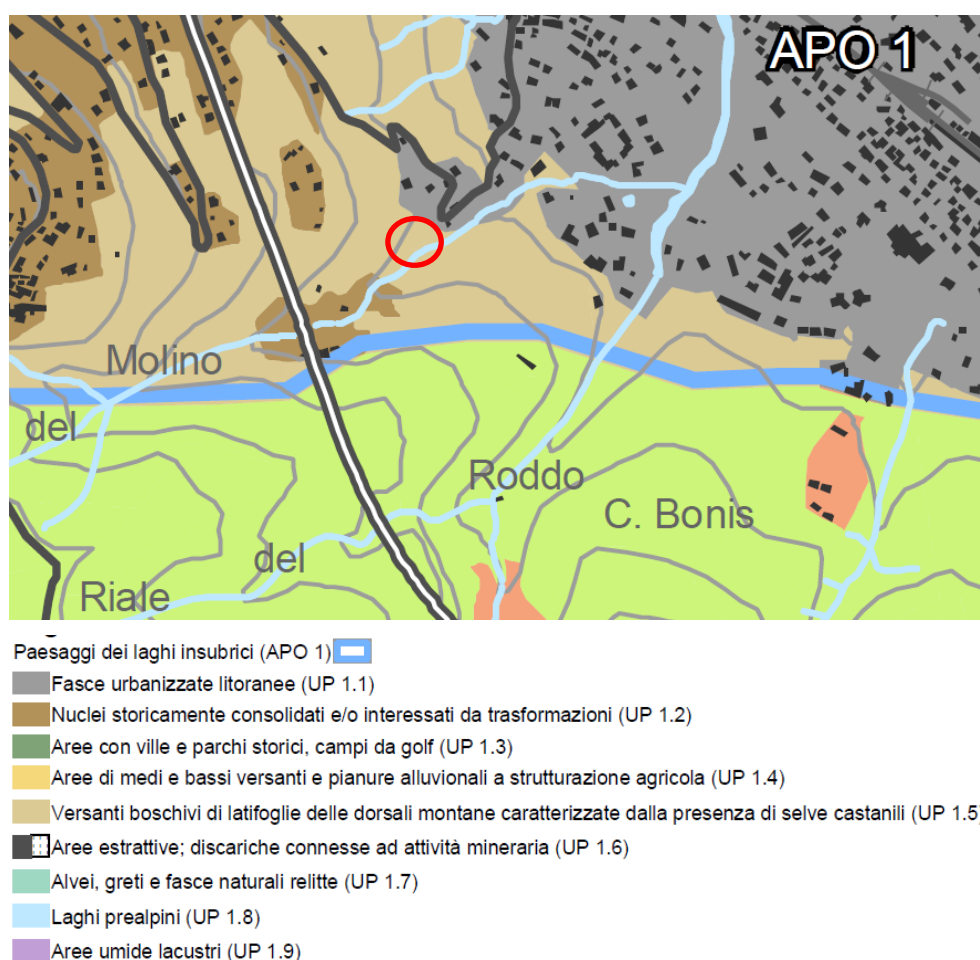


Figura 4: Estratto cartografico tavola AP 2 (foglio 5) Ambiti di Paesaggio Omogenei (APO) e Unità di Paesaggio (U.P.) con individuazione dell'area oggetto di intervento

4 INQUADRAMENTO VINCOLISTICO

L'area di intervento è completamente soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi R.D. n.3267 e L.R. 09/08/1989 n. 45, inoltre essendo classificata "bosco" in base alla normativa vigente è anche sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs42/2004 art. 142 comma 19 lettere g) "i territori coperti da foreste e

da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 2, commi 2 e 6, del D.lgs 18/05/2001, n. 227".

5 INQUADRAMENTO BIOCLIMATOLOGICO

Dal punto di vista climatico il Piemonte è stato suddiviso in distretti climatici, sul presupposto che le precipitazioni si distribuiscono sempre fra due massimi equinoziali, primaverile e autunnale, spesso quasi equivalenti, e due minimi di cui il più accentuato è quello invernale (regime pluviometrico sublitoraneo).

L'area oggetto d'indagine rientra settore mesalpico dell'Ambito Alpino.

Il settore mesalpico è quello che interessa gran parte dell'arco alpino piemontese.

E' da segnalare che è diffuso anche oltre il limite del Faggio, nelle Alpi piemontesi settentrionali e meridionali; ciò in conseguenza di un clima umido a tendenze suboceaniche, con minori differenze termiche e di distribuzione delle precipitazioni nel corso dell'anno, rispetto al settore entalpico.

Un particolare tipo di settore mesalpico, di transizione con i settori intralpini propriamente detti, è quello delle testate del Piemonte settentrionale (dal Canavese all'Ossola), caratterizzato da una diminuzione modesta di precipitazioni rispetto ai settori mesalpici tipici, ma da forti contrasti termici (continentalismo termico).

Le morfologie sono tipicamente alpine e le caratteristiche dei suoli sono diretta conseguenza dell'azione erosiva e del tipo di substrato.

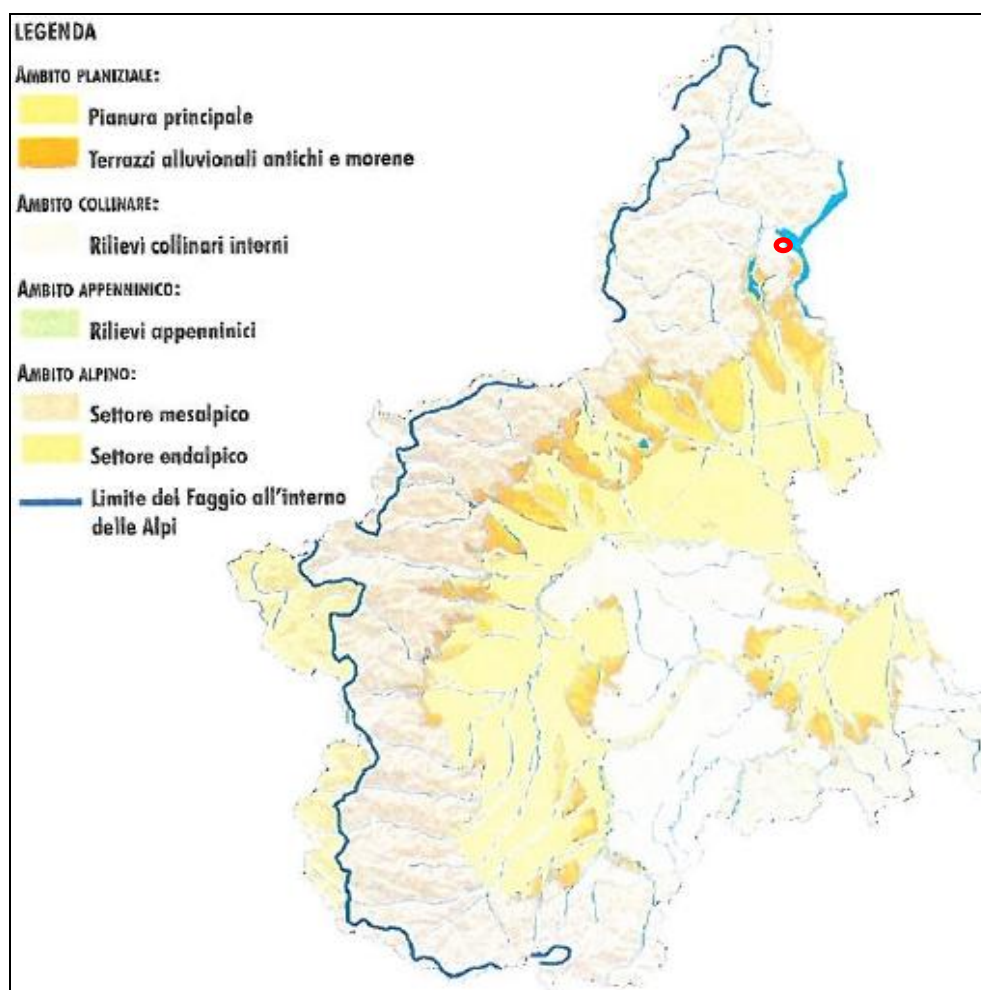


Figura 5: Carta bioclimatica della Regione Piemonte

6 INQUADRAMENTO FORESTALE DI DETTAGLIO

Dallo studio e analisi delle superfici interessate dall'opera a progetto è stato rilevato un soprassuolo forestale, su area vasta, afferente alla Categoria del Castagneto.

La categoria dei Castagneti viene identificata dalla prevalenza della copertura di Castagno (*Castanea sativa*) rappresentando quella più diffusa a livello regionale, costituendo il 24% della superficie forestale.

La struttura dei Castagneti è il ceduo matricinato o composto, talora irregolare per l'infiltrazione di numerose latifoglie autoctone, spesso invecchiato oltre i turni consuetudinari.

I Castagneti sono habitat di interesse comunitario, tuttavia dal punto di vista dinamico, trattandosi di cenosi antropogene tendono ad evolvere più o meno rapidamente verso le cenosi originarie: in prevalenza Querceti di rovere, Faggete, Quercio – carpineti, spesso attraverso una fase intermedia a latifoglie mesofile o eliofile pioniere in cui può avvenire il collasso colturale dei cedui invecchiati con progressivo ribaltamento di intere ceppaie.

Nel caso specifico la Tipologia Forestale rilevata è quella afferente al Castagneto mesoneutrofilo a Salvia glutinosa delle Alpi (cod. CA20X).

Si tratta di un popolamento a netta prevalenza di Castagno (*Castanea sativa*), in mescolanza con altre latifoglie subordinate più raramente con conifere.

Nel sito in esame, essendo un'area fresca e umida le latifoglie di accompagnamento maggiormente rappresentate sono il Frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*) e l'Ontano (*Alnus glutinosa*).

La forma di governo è quella mista, ovvero la presenza del governo ceduo e del governo a fustaia contemporaneamente presente nel medesimo soprassuolo forestale.

La struttura è irregolare a causa dell'abbandono progressivo delle utilizzazioni forestali.

Cenosi forestale da mesofila a mesoxerofila, da marcatamente a debolmente acidofila, su suoli mediamente evoluti, acidi e ben drenati.

Il sottobosco è generalmente caratterizzato da facies miste a prevalenza di graminoidi (*Luzula spp.*, *Molinia arundinacea*), Felce aquilina (*Pteridium aquilinum*) e, presso le radure, Mirtillo nero (*Vaccinium myrtillus*).

Lo strato arbustivo è poco sviluppato e rappresentato in massima parte da Nocciolo (*Corylus avellana*) o quasi assente.

Dal punto di vista dendrometrico la tipologia di bosco interessata statisticamente conta circa 1.130 piante ad ettaro, 339 ceppaie ad ettaro per un'area basimetrica media di 31 m²/ha e una provvigione media di 220 m³/ha.

Circa 2/3 dei Castagneti presenti in Regione Piemonte assolvono alla doppia funzione, ovvero quella produttiva e quella protettiva.

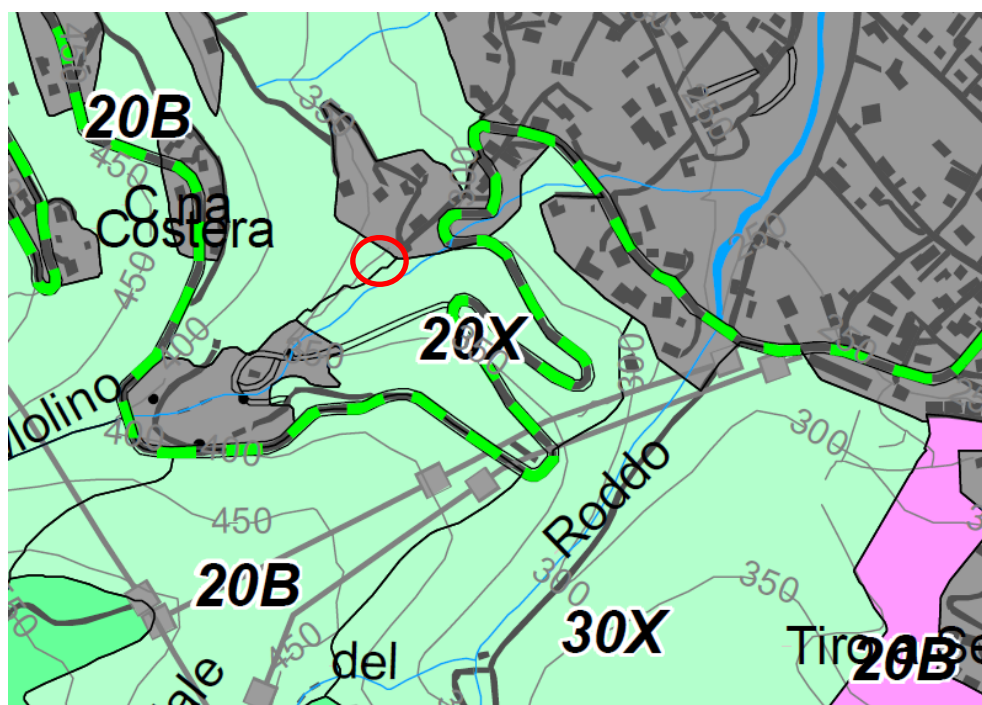


Figura 6: Estratto PFT Regione Piemonte – Area Forestale Valstrona – Cusio – Mottarone con individuazione dell’area oggetto di intervento

7 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Foto 1: dettaglio dell'esistente serbatoio con a monte porzione della superficie boscata interessata dall'intervento



Foto 2: dettaglio della superficie boscata su cui sorgerà il nuovo serbatoio per acqua potabile di Carciano



Foto 3: dettaglio della superficie boscata lievemente acclive su cui sorgerà il nuovo serbatoio per acqua potabile di Carciano



Foto 4: dettaglio della superficie boscata lievemente acclive su cui sorgerà il nuovo serbatoio per acqua potabile di Carciano

8 CONCLUSIONI

La costruzione del nuovo serbatoio per l'acqua potabile in località Carciano andrà ad interessare una superficie classificata "bosco", secondo i criteri dell'art. 2 del D.lgs 227/2001 e dell'art. 3 della L.R. 4/2009; la stessa risulta completamente soggette a vincolo idrogeologico, ai sensi della L.R. 45/89.

La realizzazione dell'opera, dichiarata di utilità pubblica, comporterà la trasformazione permanente di circa 650 m² di bosco, afferente alla Categoria forestale della Castagneto, nello specifico al Castagneto mesoneutrofilo a Salvia glutinosa delle Alpi, a governo misto; si stima il taglio e il decepimento di circa 30 esemplari arborei appartenenti alle specie Castagno (*Castanea sativa*), Frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*) e Ontano (*Alnus glutinosa*).

L'esiguo consumo di soprassuolo forestale, per far spazio alla nuova infrastruttura di notevole interesse utilità pubblica, non andrà a pregiudicare il contesto forestale di riferimento.

La presenza di un'area boscata matura nell'intorno dell'opera permetterà il suo mascheramento e un minimo impatto paesaggistico negativo.

Stresa (VB), dicembre 2016

Dott. For. Luca Malcotti

